

Marco Contessa, responsabile nazionale Cisl della categoria, analizza il tema oggi al centro del dibattito. Grande attesa per i prossimi momenti di confronto: a Varese il 15 febbraio e a Roma il 24 febbraio

«La tassa sulla salute per i frontalieri? Norma assurda e lacunosa da togliere»



La tassa sulla salute per i frontalieri è al centro del dibattito politico sia sul piano locale che nazionale. Ne discutiamo con **Marco Contessa**, responsabile nazionale Cisl frontalieri e Coordinatore nazionale dei Consigli sindacali interregionali per la Cisl. **Quali conseguenze porterà per i "vecchi frontalieri" l'introduzione della tassa sulla sanità inclusa nella legge di bilancio 2024?**

«Innanzitutto, ribadiamo con forza la nostra contrarietà e la presunta illegittimità della norma, che finora ha generato solo malumori e disorientamento. Sarà la Corte Costituzionale a dare valore a questa nostra convinzione. Questo perché non si è mai vista una norma impositiva che viene introdotta senza aver definito chi deve pagare, quanto e come. Si tratta, insomma, di una disposizione che ha notevoli lacune che, finalmente, ora non vediamo solo noi, ma anche parte della politica, e della stessa maggioranza. Ribadito questo, la tassa dovrebbe portare l'obbligo di pagare una somma di circa 120-150€ al mese a decorrere dal periodo di imposta 2024. La cosa assurda è che, come dicevo, ammettendo il caso vi fosse un lavoratore che

ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI FRONTALIERI



Contro la tassa sulla salute e per il pieno rispetto degli Accordi internazionali

SI PARLERÀ ANCHE DI:
Aumento indennità NASPI
Comuni di confine
Telelavoro
Assegno unico



DATA UNICA
Sabato
15 febbraio 2025
VARESE
Cinema Nuovo
V.le dei Mille 39
Dalle ore 10.00

Ti aspettiamo!

volesse pagare, perché lo dice una Legge dello Stato, ad oggi non saprebbe né quanto, né come».

E quindi i lavoratori cosa devono fare?

«A mio avviso, in questo momento i lavoratori

non devono fare assolutamente nulla, fintanto che Stato e Regioni non adotteranno provvedimenti ufficiali. Di chiacchiere ne abbiamo sentite troppe. Basti solo pensare che le stesse Regioni interessate non sono d'accordo. Noi, nel frattempo, porteremo tutte le nostre istanze nell'Assemblea Internazionale di sabato 15 febbraio a Varese e poi al Tavolo Interministeriale nazionale il 24 febbraio, finalmente convocato dal ministro del Lavoro».

Di quali temi si parlerà al Tavolo Interministeriale?

«Siamo stati noi a richiederne la convocazione, per la prima volta a febbraio 2024.

Oggi tutti se ne danno il merito, ma ritengo che a smuovere il tutto sia stata la determinazione della nostra azione che, come sempre, ha espresso sia analisi politiche che di merito. Nella riunione proveremo a mettere in agenda tutti i temi, a partire dalla necessità che l'azione dei singoli stati non vada a indebolire o inficiare l'accordo internazionale firmato, portando con sé le conseguenze evidenti: una situazione caotica».

Quali le proposte del sindacato?

«Le proposte del sindacato sono semplici: ritirare la tassa della salute. Se il problema, come ha avuto modo di esprimere il ministro Giorgetti, è che qualcuno debba paga-

re la sanità per i lavoratori vecchi frontalieri, la soluzione è cristallina: si utilizzi il denaro dei ristoranti, ovvero delle tasse che i lavoratori frontalieri pagano in Svizzera e tornano in Italia. Se, come si è più volte detto, l'obiettivo è quello di pagare meglio e di più gli infermieri e i medici penso che non ci saranno problemi».

Quali sono le istanze al centro della manifestazione del prossimo 15 febbraio?

«Ovviamente non c'è solo la tassa della salute ma anche tutte le altre tematiche che, anche grazie all'assenza di confronto internazionale, si sono notevolmente complicate: assegno unico, Naspi, telelavoro, comuni di confine e tutte le casistiche applicative che derivano dall'applicazione unilaterale degli accordi o leggi».

Quali sono le novità su indennità di disoccupazione e gli assegni familiari per i lavoratori frontalieri?

«Sulla Naspi continuiamo ad attendere l'applicazione della Legge 83/23 che ne prevede la maggiorazione per i primi mesi di fruizione. La norma pare chiarissima, ma purtroppo l'Inps non la applica, perché le casse Svizzere non forniscono le informazioni necessarie. Sugli assegni familiari, invece, continua da ormai tre anni la discussione tra Italia e Svizzera circa il merito del nostro assegno unico che di fatto impedisce a molti lavoratori di percepire tutt'oggi gli assegni familiari in Svizzera».

In quali settori economici la presenza di lavoratori frontalieri è ancora fondamentale?

«Penso che in particolar modo il Canton Ticino, nonostante alcune campagne populiste sempre presenti, oggi, non possa immaginare un presente o un futuro senza lavoratori frontalieri. Gli oltre 90.000 frontalieri presenti, di fatto, costituiscono una risorsa-lavoro fondamentale. Lo stesso vale per territori come Como e Varese in particolar modo, sia perché il mercato del lavoro del territorio non sarebbe in grado di assorbire i lavoratori e sia perché, come ben si sa, vi sarebbe un notevole calo del potere reddituale delle famiglie. I settori principali restano edilizia, turismo e commercio, ma sempre più stanno prendendo piede anche altre professioni. Nonostante la nuova legge preveda una tassazione molto meno favorevole per i nuovi frontalieri, i numeri dal luglio 2023 sono sostanzialmente stabili».

LETIZIA MARZORATI

Cambio al vertice della Cisl Lombardia, Fabio Nava nuovo segretario generale

Lo scorso 6 febbraio, il Consiglio generale del sindacato ha eletto nuovo segretario generale **Fabio Nava**. Nava succede a **Ugo Duci**, alla guida dell'organizzazione dal 2017. Presenti all'elezione il Segretario Generale nazionale uscente della Cisl **Luigi Sbarra**, che ha appena rassegnato le dimissioni per raggiunti limiti d'età, e l'attuale segretaria generale aggiunta Daniela Fumarola, che lo stesso Sbarra ha candidato alla sua successione. Resta immutata la segreteria che affiancherà Nava durante il suo mandato. Il "Parlamentino" del sindacato ha, infatti, riconfermato la fiducia a **Enzo Mesagna**, **Dino Perboni** e **Roberta Vaia**. **Fabio Nava** approda alla dirigenza della Cisl regionale lombarda dopo una lunga esperienza sindacale, iniziata nel 1990

nella federazione territoriale del settore elettrico (FLAEI Cisl). Poco dopo viene eletto nella Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) e nel 1998 diventa segretario generale della FLAEI Cisl di Bergamo. Dopo diversi anni di impegno nella categoria che tutela i lavoratori del settore elettrico, nel 2006 assume la direzione del servizio fiscale provinciale (CAF Cisl). Nel 2013 entra a fare parte del Dipartimento organizzativo della Cisl Lombardia. Nel 2020 è eletto nella segreteria della Cisl Lombardia con la delega di segretario organizzativo e amministrativo. Nel giugno 2024 è eletto segretario generale aggiunto. «Assumo questo incarico con una certa commozione e un doveroso senso di responsabilità», ha dichiarato Nava. «La nostra missione è chiara - ha aggiunto - difendere e promuovere la dignità del lavoro, co-

struire un futuro migliore soprattutto per le nuove generazioni e per le persone più fragili, dare risposte ai bisogni vecchi e nuovi». Il neo segretario ha anche sottolineato alcune delle priorità del sindacato in questo particolare momento storico come le liste d'attesa della sanità, il carovita e l'emergenza abitativa, il dramma degli incidenti e delle morti sul lavoro e l'occupazione precaria, sempre più fragile. «Sindacati, istituzioni e imprese devono lavorare insieme per costruire un sistema più equo, sostenibile e capace di rispondere alle sfide del futuro - ha commentato Fabio Nava - un punto chiave sarà il potenziamento della contrattazione aziendale e territoriale, strumenti essenziali per migliorare salari, produttività e condizioni di lavoro». **l.m.**



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**